

Ouverture

... una buona tazza di caffè prima di accendere la macchina. No, preferisco non attendere e sorseggiare mentre il display s'illumina. Sono troppo impaziente di ricevere.

Sono in attesa, ormai, da giorni di vedere comparire in ricezione una rapida alternanza di indirizzi ben noti. Dovrebbe essere la giornata giusta.

Connesso.

Molti file in attachment colorano di blu la barra di decoding. Con il solito timore di vedere destare le ire dell'antivirus, in grado di reagire prontamente anche senza caffè ... l'ultima volta sembrava di assistere a un concerto d'autori, purtroppo conosciuti e fastidiosi.

Dieci file scaricati.

Come prevedevo il fuso orario ha fatto l'ennesimo miracolo: la terra gira, la gente segue l'alternarsi del giorno e della notte, mentre la Net consente di dormire in attesa di ricevere o di trasmettere a chi non si è ancora destato.

Apro i primi messaggi provenienti dal Bangladesh, dal Nepal e dall'India.

Kamaluddin da Dacca mi informa d'essere appena tornato dalla missione di ricognizione da Cox's Bazar: le condizioni meteorologiche non gli hanno consentito di raccogliere tutti i dati di cui abbiamo bisogno per completare il quadro su cui impostare il programma d'educazione sanitaria di base nei distretti a sud. Ma sono in ogni modo sufficienti per tracciare un piano d'attività. La prossima volta, tra una settimana, Kamaluddin (Kamal, come ama farsi chiamare) si recherà ancora in zona, ma non attenderà di tornare a Dacca per inviare il report. Un provider si è attivato proprio a Cox's Bazar. Bene, vorrà dire che il progetto ha una ragione in più di aprire un ufficio proprio in città, evitare la tristezza di Chittagong che, oltre ad essere troppo lontana, è oltremodo caotica per lavorare tranquillamente. Quattro milioni d'abitanti, forse cinque.

A Chittagong l'accesso alla Net era stato reso disponibile un paio d'anni fa. Contrasto assurdo. Una città dove i pescatori partono ancora, e ancora partiranno, su vecchie navi dalle sembianze piratesche, cariche di ghiaccio per conservare il pesce che raccoglieranno dalle reti, navigando al largo del golfo del Bengala. Anche a terra si naviga, chi fa affari, grossi affari, acquista e vende, ma naviga sulla Net, in un mare meno traditore, per ora.

Nepal. Shiba Hari Marajan ha spedito proprio tutto quello che doveva. Ora occorre rispondere, organizzare i dati, e in poco tempo. Però non mi ha scritto da Kathmandu. È ancora a Surkhet. Shiba ha spedito una e-mail da Surkhet?! Incredibile! Mercantile, il primo provider nepalese, ha piazzato un POP anche e proprio da quel luogo sperduto nell'ovest del paese. E perché? Che cosa può esserci di così importante da giustificare un tale investimento? Surkhet è uno di quei posti dove è meglio andare in aereo (se non si ha la paranoia di controllare dal finestrino quanti rivetti mancano sulle ali dell'aereo) che in auto. Dodici ore di viaggio per fare quattrocento chilometri, durante la stagione secca. Sotto i monsoni basta il pensiero per far passare la voglia di partire. La gente di Surkhet è bellissima e dolcissima, ma della Net non saprebbe proprio cosa farsene, se mai potesse capire a cosa serve. Quindi quel POP per chi è?

Mentre leggo il messaggio di Shiba, il pensiero indugia ancora sul conto dei POP "messi su" da Mercantile. Ero rimasto a tre al

momento di ripartire dal Nepal sei mesi fa: a Kathmandu, Pokhara, Biratnagar. Sono più stupito io del mio corrispondente Shiba. Anzi, Shiba non sembra dare nessuna importanza al fatto. Per lui scrivere da Kathmandu o da Surkhet sembra non faccia alcuna differenza. Le riflessioni sul nuovo POP mi allontanano dai contenuti del messaggio, mentre mi chiedo se Shiba abbia provato almeno un momento d'incredulità nell'attimo in cui qualcuno (ma chi, poi?) gli aveva fatto capire che poteva spedire una e-mail anche da quel pezzetto di terra lontana. Forse no. Shiba appartiene a una generazione con dieci anni di meno e ad una nuova classe che sembra essersi creata dal nulla ... o forse da un chip ... Il computer prima e la Net poi sono tasselli del suo mondo, quello normale. Per Shiba è obvious (la sua esclamazione più ricorrente quando è calmo e rilassato) presentare un biglietto da visita con ben in evidenza un indirizzo di posta elettronica. Nepal: un paese con più caselle di posta elettronica che soldi per vivere. Forse suo padre alla sua età non sapeva neppure cosa fosse una penna.

Shiba, quest'eccellente partner nell'esecuzione di un progetto difficile, dove le comunicazioni rappresentano un nodo complesso. Un partner attento e scrupoloso che la mattina deve trovare il modo di relazionare con gli abitanti degli slum urbani della sua città e di pomeriggio si mette davanti a una tastiera e, solcando la Net, termina regolarmente i messaggi con un bel "keep in touch" ... aria di schizofrenia latente.

India, Orissa. Pandit non ha ancora terminato il financial report. Il ritardo si fa sempre più pesante e rischia di compromettere le già difficili relazioni con le autorità governative locali. Pandit spedisce sempre messaggi asciutti, essenziali. Non perde la sua freddezza contabile neppure quando tenta di scherzare sull'onda della Net. Era entrato nel progetto come una specie di factotum, a metà tra essere un fattorino e un cuoco d'emergenza. Inizialmente tutti apprezzavano molto più le sue doti culinarie, speziate e piccanti come il fuoco. Poi Ganesh, il contabile di allora (un anno fa?) aveva trovato un altro lavoro e si era scoperto che Pandit aveva studiato ragioneria. Dal curry al PC la strada era stata breve, dal PC alla Net ancora più breve. Uno dei migliori navigatori mai visti, come se avesse avuto nel DNA un gene TCP/IP ...